

→ **Il parlamento europeo** ha dato il via libera alle nuove regole di trasparenza

→ **Dopo una lunga battaglia** l'Italia ottiene un importante risultato per la tutela dei prodotti

# Giù le mani da prosciutto e parmigiano Arriva l'etichetta d'origine in Europa

Nell'Unione Europea ci saranno etichette alimentari più trasparenti e corrette a vantaggio dei consumatori, per evitare anche le truffe alimentari. Severamente vietate le comunicazioni ingannevoli.

**MARCO MONGIELLO**

BRUXELLES

Il destino è segnato per la «Pizza Molise» prodotta in Belgio, per il «prosciutto italiano» con suini danesi e per le cosce di pollo senza passaporto. Dopo anni di battaglie l'Unione europea ha approvato la nuova legislazione per delle etichette alimentari più trasparenti.

Esultano gli italiani, a destra come a sinistra, che da anni combattono per una maggiore trasparenza, e che in passato avevano ingaggiato un braccio di ferro con Bruxelles per difendere la rigorosa legislazione nazionale sulla provenienza dell'olio d'oliva.

## STOP ALLE TRUFFE

Le nuove regole hanno ricevuto il via libera definitivo con il voto di ieri del Parlamento europeo a Strasburgo: 606 voti a favore, 46 contrari e 26 astensioni. Entro tre anni le etichette alimentari dovranno indicare il Paese di provenienza anche delle carni suine, ovine, caprine e del pollame. Fino ad oggi l'obbligo era limitato a carni bovine, frutta e verdura fresca, miele, olio d'oliva e pesce. In tutti gli altri casi le indicazioni d'origine restano volontarie, ma sono vietate comunicazioni ingannevoli, come già avviene in Italia per l'olio d'oliva.

L'indicazione d'origine diventa obbligatoria quindi in tutti quei casi in cui il marketing si richiama ad un Paese o ad una tradizionale nazionale. Fra tre anni poi la Commissione presenterà una valutazione di fattibilità per estendere ad altri prodotti l'indicazione di origine obbligatoria, in particolare per carne e latte nei prodotti trasformati.

Entro cinque anni, infine, saranno obbligatorie etichette più com-



ANSA / FRANCO SILVI

«Occhio all'etichetta» Il Parlamento Ue ha approvato l'obbligo di riportare l'indicazione del Paese di origine su tutti i tipi di carne

## LA RICERCA

### I lavoratori chiedono più welfare aziendale: mense e asili nido

Da una ricerca sul welfare aziendale condotta da Endered, leader mondiale nei buoni e nelle carte di servizio, emerge una crescente domanda (59%) di servizi in particolare legati alla persona e alla famiglia (88,5%) e una profonda insoddisfazione (48,7%) di quanto oggi offerto dalle aziende. Tra i desiderata dei lavoratori: il 57% degli intervistati richiede i buoni pasto e la mensa aziendale (54%), seguiti dall'orario di lavoro flessibile 56% e dal telelavoro al 53%. Seguono i servizi legati alla mobilità (car pooling, car sharing), l'assistenza medica, corsi e servizi culturali, una figura professionale preposta allo svolgimento di alcune pratiche per conto dei dipendenti (48%), l'asilo nido aziendale (47%) e l'assistenza a bambini ed anziani (46%).

plete sugli ingredienti, sulle informazioni nutrizionali e sugli allergeni. Quest'ultimi dovranno essere indicati anche per i cibi non imballati, come quelli venduti nei ristoranti o nelle mense. Dovranno essere riportati chiaramente il valore energetico e le quantità precise di grassi, di acidi grassi saturi, di zuccheri, di proteine e di sale per 100 grammi o 100 ml di prodotto.

## SODDISFAZIONE NUTELLA

Le nuove regole sono state accolte con «soddisfazione» da Giovanni Ferrero, amministratore delegato del colosso italiano dei dolci che con la Nutella è uno dei marchi alimentari più conosciuti in Europa. Il ministro per le Politiche agricole e alimentari, Saverio Romano, ha espresso «grande apprezzamento per il voto del Parlamento europeo» che costituisce «un passo importante per garantire i consumatori, che meritano di sapere quello che mangiano e quello che acquistano». An-

che il suo predecessore, l'eurodeputato Pd Paolo De Castro, ha parlato in aula di «un nuovo e importante passo verso il raggiungimento dell'obiettivo dell'Ue della tutela dei diritti dei consumatori», anche se ha denunciato il fatto che la legislazione sia stata spuntata e re-

## Il successo

### Apprezzamento da Giovanni Ferrero e dai parlamentari

sa meno ambiziosa «rispetto all'introduzione dell'etichettatura obbligatoria per tutti i prodotti agricoli freschi e trasformati mono ingredienti». In ogni caso, ha concluso De Castro, «La strada da seguire in materia di trasparenza alimentare è stata tracciata: adesso, è necessario perseguirla con lo stesso impegno e responsabilità che ci hanno portati fin qui»♦